

Gruppo di Giostra, in appello decise 13 condanne

Si conclude con 13 condanne e 2 assoluzioni totali il processo d'appello per l'operazione Cesare sui nuovi assetti del clan di Giostra, tra spaccio di droga e corse clandestine di cavalli, che fu al centro di un blitz dei carabinieri coordinato dalla Direzione distrettuale antimafia scattato a novembre del 2020. La sentenza è stata emessa nel tardo pomeriggio di ieri dal collegio presieduto dal giudice Alfredo Sicuro. Già in primo grado, nel dicembre 2021, il gup Eugenio Fiorentino in udienza preliminare aveva escluso per tutti l'aggravante mafiosa, riconoscendo la sussistenza di una associazione a delinque "semplice", mentre invece da sempre in questa vicenda la Procura aveva la presenza di un gruppo mafioso a Giostra in "continuità" con le organizzazioni criminali precedenti. Ecco il verdetto d'appello per le 13 condanne, e si tratta di 10 riduzioni di pena e 3 conferme: inflitti 2 anni e 4 mesi più 6mila euro di multa a Carlo Altavilla; un anno e 7 mesi e 10 giorni a Maurizio Fracasso, Natale Rigano e Salvatore Vecchio; 8 mesi e 2mila euro di multa a Paolo Gatto; 2 anni, 11 mesi e 10 giorni a Giuseppe Irrera; 2 anni e 5mila euro di multa a Alessio Palermo e Carlo Palermo; un anno, 2 mesi e 4mila euro di multa a Francesco Spadaro (in "continuazione" con una sentenza del 2020); 2 anni, 3 mesi e 10 giorni a Francesco Vento. Tre le condanne di primo grado confermate in appello: un anno e 8 mesi più 5mila euro di multa a Santo Giannino; un anno e 3mila euro di più a Vincenzo Misa; un anno e 4 mesi più 4mila euro di multa a Luigi Vinci. Sono stati invece assolti da tutte le accuse con la formula "per non aver commesso il fatto" Gaetano Munnia e Grazia Munnia, i giudici hanno accolto la tesi del loro difensore, l'avvocato Salvatore Silvestro. Assoluzione parziale da un capo d'imputazione hanno poi registrato tutti gli imputati condannati, oltre a dichiarazioni di prescrizione e riqualificazioni di alcune tipologie di reati contestati inizialmente. I giudici hanno poi revocato le pene accessorie inflitte in primo grado per Spadaro (per lui anche la perdita di efficacia della misura degli arresti domiciliari con immediata liberazione), Altavilla, Irrera e Vento, hanno concesso la sospensione della pena a Paolo Gatto, Natale Rigano e Salvatore Vecchio, e la sospensione della pena detentiva a Carlo Palermo. Si tratta del blitz dei carabinieri del Comando provinciale scattato a novembre 2020. Furono 23 gli imputati a suo tempo destinatario della richiesta di rinvio a giudizio depositata dai sostituti procuratori della Direzione distrettuale antimafia Liliana Todaro e Antonella Fradà. A vario titolo sono contestati i reati di associazione mafiosa, organizzazione di corse clandestine di cavalli con scommesse illecite, maltrattamento di animali, trasferimento fraudolento di valori, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, spaccio di sostanze stupefacenti.

Nuccio Anselmo